

IL NOTIZIARIO ASSOSEGNALETICA

www.assosegnaletica.it - www.segnaleticatemporanea.it

PER IL 2017 ASSOSEGNALETICA - ASSOCIAZIONE ITALIANA SEGNALETICA STRADALE, FEDERATA ANIMA/CONFINDUSTRIA - HA MOLTE IDEE DA SVILUPPARE PER VIVERE DA PROTAGONISTA L'EVOLUZIONE DEL SETTORE E SOSTENERE LE ESIGENZE DEL COMPARTO NEI TAVOLI DECISIONALI. SEGUENDO GLI AGGIORNAMENTI SULL'ATTIVITÀ ASSOCIATIVA ATTRAVERSO QUESTE PAGINE E IL SITO ISTITUZIONALE, SCOPRIRETE QUANTO È IMPORTANTE E UTILE TALE OPERATO PER IL MERCATO E GLI UTENTI DELLA STRADA

"IL COSTO DELL'INCIDENTALITÀ: LA SEGNALETICA STRADALE FRA SICUREZZA, OBBLIGHI DI CUSTODIA E DIRITTO ALL'INFORMAZIONE"

È, questo, il titolo dello studio curato dall'Università di Salerno - Dipartimento Scienze Giuridiche e presentato in anteprima da Paolo Mazzone, Consigliere Assosegnaletica, in occasione dell'AIPCR Road Safety Technopark che si è tenuto lo scorso 15 Settembre a Marcianise.

Come si legge nell'introduzione dei curatori della pubblicazione - Prof.ssa Virginia Zambrano e Francesca Fiorentino - che qui



1 e 2. L'AIPCR-Road Safety Technopark svoltosi a Marcianise il 15 Settembre 2017

riportiamo integralmente, lo studio in questione non è uno dei tanti, reiterati, tentativi volti a offrire una lettura organica del quadro normativo e giurisprudenziale, in tema di sicurezza stradale. Questo studio intende, piuttosto, porre l'attenzione sul costo "evitabile" degli incidenti.

Non a caso il titolo si richiama alla riflessione di Guido Calabresi (Giudice della Corte Suprema Federale Americana) che, negli anni Settanta, pubblicava appunto la prima edizione di "The costs of accidents" con la quale l'Autore intendeva individuare una serie di strumenti in grado di realizzare una distribuzione dei costi degli incidenti che risultasse funzionale agli obiettivi perseguiti dall'ordinamento giuridico. In verità, già un altro Autore italiano (Pietro Trimarchi) si era posto il problema di individuare meccanismi che potessero consentire di "internalizzare" i costi degli incidenti.



3. Paolo Mazzone, Consigliere di Assosegnaletica

Ma, come ognuno ben sa, il principio "Nemo propheta in patria" - a dispetto della sua banalizzazione dovuta al ricorso frequente che ad esso si fa - conserva intatto il suo potere semantico. La responsabilità del Produttore, indagata dalla Dottrina italiana, sarebbe rimasta nel cassetto per 20 anni, prima di essere (ri)scoperta da una Normativa europea che è intervenuta in materia di responsabilità del Produttore e tutela del Consumatore. Del pari è a dirsi per la tutela dell'Ambiente o, ancora, per tutte le delicate questioni che coinvolgono la cosiddetta "società del rischio" e

che hanno condotto l'Unione Europea all'enunciazione del principio di precauzione; principio che impone l'adozione di una certa condotta in presenza di rischi anche solo potenziali.

Non sorprenda allora se il moltiplicarsi delle occasioni di danno, l'emergere di profonde trasformazioni del sistema giuridico e la rinnovata attenzione ai valori costituzionali e alla tutela della persona abbiano offerto più di una suggestione nel guardare al tema della segnaletica stradale come ad uno dei banchi di verifica del grado di sicurezza stradale che connota il nostro Paese. Non sono del resto parole nostre quelle che segnalano come "in materia di segnalazioni stradali, ogni forma di empirismo deve essere bandita perché dannosa per la sicurezza della circolazione e per la disciplina del traffico". Da queste espressioni prende avvio la presente indagine centrata:

- sulla importanza di una appropriata apposizione della segnaletica stradale;
- sul collegamento fra obblighi di provvedere della Pubblica Amministrazione e tutela del bene vita;
- sull'impiego dello strumento giuridico come lente di ingrandimento per l'esame di taluni profili che il discorso pubblico neglette o non riesce a valorizzare, facendo piuttosto "pesare" ragioni di carattere economico. Tutto ciò è riprovevole e rappresenta, appunto, una parte del danno che si vorrebbe evitare.

Le ragioni di carattere economico non possono infatti mai prevalere su profili di tutela della persona, pena la messa in discussione di un modello costituzionale che ruota intorno al riconoscimento della centralità della persona e pena, ancora, la pericolosa contraddizione fra la proclamata esigenza di tutela della sicurezza stradale (o del bene vita/integrità fisica che, in fondo, è ciò in cui ridonda la sicurezza stradale) e i ripetuti (eventuali?) inadempimenti ad obblighi di vigilanza e custodia, normativamente imposti, con tutto ciò che ne segue sul piano dell'attivazione delle regole di responsabilità civile e del connesso problema del risarcimento del danno.

In questo solco si attiva la presente riflessione in tema di segnaletica stradale, filone come si diceva a dir poco strategico che si innerva - con le sue problematiche peculiari - su quello della sicurezza stradale. Tuttavia, a dispetto della sua centralità, la discussione in tema di segnaletica stradale si arresta alle soglie di una lettura distratta delle Norme del Codice della Strada incapace di cogliere fino in fondo la funzione che una corretta segnaletica, nonché una attenta opera di manutenzione della stessa rivestono ai fini della prevenzione del danno.



4. Rudy Fabbri e Giusy Palladino, rispettivamente Presidente e Association Manager di Assosegnaletica

D'altro canto, spostando l'osservazione sul versante della P.A., il ragionamento seguito fa i conti con la decisione, razionalmente assunta, di preferire il rischio economico di un risarcimento del danno solo potenziale (un incidente determinato da una cattiva segnaletica potrebbe non verificarsi mai), a fronte della "certezza" dei costi derivanti da un investimento economico per l'apposizione/manutenzione della segnaletica.

Nondimeno, anche senza scomodare il "principio di precauzione", è semplice esercizio di ragionevolezza ritenere che l'azione preventiva sia, di gran lunga, preferibile a quella risarcitoria. Tutto ciò per varie ragioni.

In primo luogo l'azione risarcitoria, non raramente, si rivela economicamente più gravosa per l'Ente pubblico. Inoltre, taluni effetti dannosi, ove non siano preventivamente evitati, non sono poi successivamente riparabili.

Se queste sono le premesse, alcuni fili conduttori reggono gli sviluppi di siffatta analisi.

Il primo è dato dall'attenzione per la norma. È questo il livello di riflessione nel quale è possibile cogliere l'evoluzione del dato normativo nella prospettiva degli obblighi che gravano la P.A. in tema di sicurezza.

Un altro filo conduttore si ritrova nella giurisprudenza che, quando sono in gioco beni quali la vita, la salute e l'integrità della persona, apre alla dimensione della responsabilità per le cose in custodia, evidenziando come, in ipotesi di conflitto tra i diritti della persona e le esigenze del mercato, per assicurare la prevalenza dei primi sulle seconde non si esiti a far ricorso alle soluzioni offerte dal codice civile in tema di responsabilità.

E, infine, ulteriore filo conduttore, la sempre maggiore attenzione riservata all'educazione stradale nella prospettiva, appunto, della prevenzione quale obiettivo primario da perseguire.



5. Luca Possanza, Consigliere di Assosegnaletica

"Soluzioni per una corretta segnaletica stradale" è invece il titolo di un secondo intervento di Assosegnaletica - curato dal Consigliere Luca Possanza - sempre nell'ambito dell'attività seminariale dell'AIPCR Road Safety Technopark per ribadire ancora una volta che i segnali sono veramente utili per gli utenti solo se svolgono coerentemente la loro indispensabile funzione comunicativa. Ciò è possibile solo se la segnaletica installata è conforme alle Norme e la sua collocazione è frutto di un'attenta pianificazione progettuale. ■

(1) Association Manager di ASSOSEGNALETICA